



SIDP SU WebTV: venerdì e sabato incollati allo schermo per una sicura ripartenza della Parodontologia Italiana



Due giorni di alta formazione nell'innovativo contenitore SIDP webTV SIDP in occasione del **Corso di Aggiornamento del 5 e 6 di giugno** riservato ai Soci SIDP 2020, **#SIDPfamily**.

Al Corso, organizzato dalla Società con l'aiuto degli sponsor e del proprio Service tecnico, hanno partecipato da remoto oltre 1100 fra Odontoiatri ed Igienisti dentali.

Al Corso, organizzato dalla Società con l'aiuto degli sponsor e del proprio Service tecnico, hanno partecipato da remoto oltre 1100 fra Odontoiatri ed Igienisti dentali. Un successo non sempre prevedibile quando si tratta di eventi così corposi interamente su piattaforma online. I Relatori che si sono succeduti, magistralmente coordinati dal **Prof. Francetti** il venerdì e dal **Prof. Tomasi** il sabato, hanno avuto il compito di cercare di fare chiarezza, in un momento in cui questa parola è tutt'altro che all'ordine del giorno, sulla situazione nazionale e internazionale della **Pandemia da COVID-19** e sulle implicazioni cliniche, gestionali e medico legali attuali ma in continua evoluzione sulla base dei dati temporali e regionali di incidenza.

**Il Prof. Enrico Girardi** e il **Prof. Fabrizio Pregliasco** ci hanno introdotti all'argomento con aggiornamenti epidemiologici apparentemente incoraggianti; il contenimento della patologia è risultato efficace e noi aggiungiamo, anche in ambito odontoiatrico e anche grazie



all'aiuto della categoria tutta e delle Società Scientifiche di riferimento che hanno saputo dare delle corrette linee guida condividendo la necessità di limitare nell'emergenza

l'attività professionale. Le linee guida fondamentali sono state ben recepite così come risulta chiara la modalità di trasmissione, di conseguenza il rischio per Odontoiatri, Igienisti dentali, Assistenti alla Poltrona e personale di Segreteria.

Il **Prof. Giorgio Buonanno**, fisico tecnico laziale e alla Queensland University Brisbane ha tenuto una relazione sul ruolo dell'aerosol come rischio per l'area operativa; l'ingegnere ha fornito una disamina sulle vie di trasmissione differenziando tra contatto diretto, contatto indiretto e tramite aerosol chiarendo come le modalità di diffusione del virus siano influenzate dalle dimensioni delle goccioline che vengono emesse. Alla luce di queste dinamiche il professore ha delineato le strategie necessarie: eliminazione o limitazione della sorgente emissiva, espulsione dell'agente infettante dall'ambiente, istruzione della popolazione e del personale impegnato nell'assistenza ed utilizzo corretto dei DPI. Dalle sue ricerche in uno studio odontoiatrico una persona infetta che rimane per 30 minuti determina un rischio di contagio di 0,8 che si riduce con l'utilizzo dei filtranti facciali a 0,35 e con l'utilizzo di sistemi a ventilazione controllata fino a 0,1: la ventilazione meccanica controllata costituirebbe la soluzione migliore, seguita dalla scelta di utilizzo di purificatori di aria con filtri Hepa (generici).

La prima giornata si è conclusa con il **Dr. Roberto Rosso**, esperto in comunicazione e strategia d'impresa, fondatore e presidente di Key-stone, che ha tenuto una brillante relazione che attraverso delle parole chiave ha catturato l'attenzione di tutta l'audience: "incertezza" del momento storico per mancanza di esperienze storiche paragonabili all'emergenza da Covid 19 da un lato e impostazione alla "fiducia" nel futuro dall'altro. Ci ha consigliato di non prendere decisioni affrettate di natura strutturale nel breve termine e di recuperare la fiducia dei pazienti valorizzando il know-how del team, organizzando lo studio odontoiatrico al meglio e gestendo il patrimonio economico e di "clienti" in modo oculato e possibilmente programmato. Da un'indagine effettuata durante il lockdown circa il 30% della popolazione ha avuto problemi dentali o gengivali ma

per paura solo 1 paziente su 3 ha deciso di chiamare il dentista. Dopo questo periodo lo stato di salute orale per 3 milioni di italiani sembra essere notevolmente peggiorato, tuttavia, il 20% degli intervistati ha ancora timori di contagiarsi sottoponendosi alle cure dentistiche mentre un altro 20% preferisce rimandare la spesa odontoiatrica nel medio-lungo periodo. L'indagine ha poi curiosamente evidenziato le potenzialità della teledentistry, auspicata da ben il 44% degli interpellati, per favorire i controlli e il mantenimento dei contatti a distanza; resistere, rilanciare e riprogettare la professione quindi, nonostante la categoria degli operatori sanitari del dentale abbia vissuto tutta un periodo di stress anche nelle fasce più giovani di Odontoiatri ed Igienisti dentali che hanno fatto proprio il clima di incertezza e di precarietà legate sia all'economia che al rischio sanitario.

“Non eravamo pronti alla emergenza seppure alcuni di noi potessero far riferimento alla esperienza HIV degli anni 90” ci ricorda il **Prof. Maurizio Tonetti** da Honk Hong, primo relatore del sabato mattina: quel virus ci permise di affinare le modalità di controllo delle infezioni crociate, il SARS COV2 ci sta aiutando ad affinare il controllo dell'aspetto respiratorio di trasmissione di un contagio in ambito odontoiatrico. Sì perché siamo ancor a in una fase in cui dover tener conto della probabilità di operare su Paziente asintomatico positivo nonostante i dati di incidenza nazionale siano via via più incoraggianti, al 2 giugno di 1 caso su 100.000 abitanti. Questa emergenza ci farà stare in allerta ancora per molti mesi, durante i quali sarà utile verificare periodicamente i dati relativi alla situazione locale rispetto alla diffusione del contagio e alla sua potenziale risalita. Nel frattempo le 5 linee di attenzione: la riorganizzazione degli spazi e dei tempi della attività di settore, l'attenzione ai dispositivi di protezione individuale adeguati (il rischio maggiore risulta ovviamente per il personale non per il paziente), la corretta gestione e scelta delle attività cliniche in relazione alla diffusione di aerosol, le adeguate scelte relative ad aerazione e pulizia dell'aria, infine l'ottimale sanificazione delle superfici e dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

Il **Prof Oteri** ci ha ricordato, riportando le parole del Collega Professor Mantovani “sono probabilmente di più le cose che non so di questo virus rispetto a quelle che ho capito”: ancora un messaggio di prudenza;



saranno i prossimi mesi a dirci cosa potremo eventualmente ridurre in termini di regole di sicurezza e cosa invece mantenere; attenzione con un obiettivo condiviso e auspicabile, quello che nessun centro odontoiatrico pubblico o privato divenga ora o in futuro un nuovo focolaio COVID-19 in caso di eventuale nuovo picco epidemico. Ricordiamoci che ora il nostro livello di attenzione risulta allertato e che ciò ha permesso ad un grande numero di Centri Ospedalieri interpellati nell'indagine che Oteri ha presentato e attivi anche in fase emergenza COVID, di lavorare in sicurezza e di non avere ad oggi alcun Operatore positivo al virus.

Fa da spartiacque tra i due relatori di inizio mattina e i due clinici che chiuderanno la sessione il **Prof. Marco Lorenzo Scarpelli**: non poteva infatti mancare nella disanima della situazione nazionale odontoiatrica attuale, il parere e la posizione della medicina legale; dice Scarpelli: “ la prevedibilità sta via via aumentando, rimane invece ancora incerta la prevenibilità”. Forse la categoria sta addirittura mettendo in atto più risorse e attenzione di quanto sia necessario ma è la logica di prudenza che lo consiglia. Un consiglio, “ il locale più a rischio è quello in cui ci si cambia” e un messaggio finale incoraggiante relativo al fatto che in questo momento ci sia valutazione solo della colpa grave e debba sussistere il cosiddetto “onere della prova” in caso di positività rilevata per Pazienti e Personale eventualmente contagiato.

**Il Prof. Filippo Graziani** e il **Dr. Mario Rocuzzo** hanno chiuso questo evento dal sapore dolceamaro, illustrando se e come cambia il trattamento parodontale e peri-implantare dopo l'ondata epidemica che ha stravolto il mondo.

Il Past President della Federazione Europea di Parodontologia (EFP) ha messo in risalto l'alta prevalenza della parodontite nel mondo sottolineando che, soprattutto in questo momento di disagio



sociale è indispensabile agire per contrastarne l'ulteriore diffusione. Ricorda Graziani che la parodontite è una malattia del cavo orale con grande influenza sulla salute sistemica del paziente, tanto dal punto di vista metabolico che dal punto di vista cardiovascolare; aggiunge che lo stress causato dall'emergenza potrebbe addirittura essere paragonato a quello vissuto in momenti bellici o durante i terremoti e gli tsunami e che questi eventi possono influire sull'organismo accentuando i processi infiammatori quindi anche le patologie parodontali. Ha presentato i primi risultati della ricerca sui diversi tipi di aerosol alla quale il suo gruppo di studio sta lavorando promettendo che entro l'estate

potrà rendere probabilmente pubbliche le osservazioni e le conclusioni che potranno elaborare.

Anche il Dott. Rocuzzo ha espresso fermezza rispetto alla necessità di tornare a trattare i pazienti eventualmente affetti da malattia peri-implantare con l'obiettivo di arrestare la progressione della malattia che attorno agli impianti sappiamo essere particolarmente rapida: rimane necessario verificare periodicamente i fattori di rischio associati e correggere precocemente le situazioni a rischio, senza dimenticare che informare e motivare il paziente sono e restano la chiave del successo. Secondo quanto illustrato dai due relatori, prevenire e trattare sia la parodontite che le patologie perimplantari è possibile ed indispensabile per la salute dei nostri pazienti. I dispositivi più moderni per il trattamento parodontale e peri-implantare chirurgico e non chirurgico spesso producono una abbondante quantità di aerosol potenzialmente infettante ma i sistemi di aspirazione e gli adeguati dispositivi di protezione unitamente all'oculata scelta del tipo di strumentazione utilizzata rappresentano i sistemi per poter agire in sicurezza in questa fase II di ripartenza.

Ambedue i relatori e la SidP tutta sono concordi sulla necessità di tornare al fianco dei propri pazienti per legittimare il rapporto di collaborazione stretto tra paziente ed operatore che è assolutamente indispensabile per il successo della terapia, dando importanza alla valorizzazione della comunicazione quando possibile senza "filtri" o "schermi" faciali ma ben venga attraverso lo schermo digitale di computer, tablet e smartphone. Entrambe le giornate volendo trovare una conclusione condivisa hanno posto l'attenzione sulla valorizzazione del rapporto di fiducia con il Paziente, perché "ricostruire la fiducia oggi significa aumentare il valore domani" (R.Rosso).

Grande plauso all'organizzazione dell'evento che ha visto interagire con innumerevoli domande i partecipanti; ben sappiamo come gli eventi online abbiano tempi e modalità differenti, a cui risulta ancora difficile abituarsi, a cui probabilmente nessuno vuole abituarsi: si perché anche la famiglia Sidp ha bisogno di ricongiungersi! A presto, ad ottobre quindi!

